



La Newsletter n.54 di R.A.R.E.

Maggio 2017

Informazioni sulla nostra associazione sono reperibili sul nostro sito:

- www.associazionerare.it

Abbiamo di recente attivato anche un account di RARE (RARE - Associazione Italiana Razze Autoctone a Rischio di Estinzione) su FaceBook, vi invitiamo a cercarci, comunicare notizie, opinioni ed eventuali suggerimenti.

- <https://www.facebook.com/associazionerare/?fref=ts>

è possibile contattarci via mail al nostro indirizzo di posta elettronica:

- info@associazionerare.it

o telefonando al numero: 0968.51633 (Floro De Nardo)

Ricordiamo che non verranno più spedite NL ai soci non in regola con il pagamento della quota associativa. Le quote associative sono: € 25 (socio sostenitore) o almeno € 10 (socio simpatizzante). Speriamo che, anche nel 2017, continuerai a sostenere R.A.R.E. rinnovando la tua adesione con un versamento su CCP n° 21786397 intestato a RARE - Via Lorenzo Calogero, 2 - 88046 Lamezia Terme (CZ).

E' possibile versare la quota di adesione tramite bonifico bancario utilizzando l'IBAN n. IT31Z0760101000000021786397 ma per ricevere le Newsletter ed eventuali comunicazioni, è indispensabile indicare i propri dati, indirizzo mail e/o indirizzo postale nel riquadro "causale" del bonifico.

In questo numero

- 2002 - 2017: un impegno che dura da 15 anni 2
- Accordo RARE - Vita in Campagna 4
- La pecora Garessina: un progetto per salvarla 5
- Razze zootecniche in pericolo estinzione
- La pecora Savoiarda 8
- La pecora Ciuta 10
- Rinnovo cariche sociali RARE 12
- National Focal Point 12
- RARE - RARE Breeds International 13
- Fiere, mostre, convegni 13

2002 - 2017: un impegno che dura da 15 anni

Riccardo Fortina - Fondatore di RARE e Presidente Onorario

Quindici anni fa nasceva RARE, la prima associazione italiana senza fini di lucro per la salvaguardia e la valorizzazione delle razze autoctone italiane a rischio di estinzione. Da allora, l'idea originale dei fondatori non è cambiata, e ancora oggi RARE svolge un'attività di salvaguardia diretta delle razze maggiormente minacciate di estinzione e di educazione alla tutela della biodiversità in agricoltura e in zootecnia.

Nata dall'entusiasmo di un'esperienza andata a buon fine (la salvezza della razza suina Mora Romagnola), RARE ha promosso in questi 15 anni numerose attività che la hanno accreditata presso Enti di ricerca, Assessorati e Ministeri come un'associazione affidabile, seria e competente anche a livello europeo. È infatti dal 2004 che RARE aderisce alla fondazione europea SAVE (Safeguard for Agricultural Varieties in Europe - <http://www.save-foundation.net/en/>) per la tutela della biodiversità in agricoltura; per 9 anni RARE ne ha anche assunto la Presidenza collaborando alla realizzazione del primo progetto europeo interamente finanziato ad associazioni non governative per l'istituzione di centri di salvaguardia delle razze autoctone (progetto "ELBARN"). Sempre con SAVE e con le associazioni europee di tutela della biodiversità, RARE ha anche collaborato alla realizzazione di progetti di tutela delle razze alpine e delle razze ferali.

In Italia RARE ha da subito creato rapporti di collaborazione con i propri allevatori aderenti, ma anche con le Associazioni Allevatori, con le Regioni e con i Ministeri. Sin dai primi anni di attività, sono nate collaborazioni e partecipazioni a commissioni sulla biodiversità nelle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Calabria e Campania. Nel 2011, con il Ministero dell'Agricoltura, RARE ha collaborato alla realizzazione delle Linee Guida per la salvaguardia della biodiversità in agricoltura, coordinandone la parte sulle razze animali.

Assieme agli allevatori continua a sostenere e a svolgere progetti di tutela diretta che hanno riguardato numerose razze locali. Tra queste, la razza bovina Varzese-Tortonese-Ottonese, oggi largamente valorizzata per la produzione di latte e carne e numericamente in aumento; le razze ovine Saltasassi e Garessina, ancora a rischio di estinzione ma oggetto di recenti progetti di recupero; la razza bovina Agerolese e la razza suina Casertana, oggetto di interventi da parte di RARE nei primi anni dalla fondazione; la capra Garganica e la capra Nicastrese, rispettivamente in Puglia e in Calabria e, altri ancora, che spesso hanno visto una presenza diretta del personale

dell'Associazione o un semplice sostegno a iniziative di conservazione svolte da altre associazioni, come nel caso della pecora Ciuta in Lombardia e del suino nero delle Alpi in Alto Adige.

Sul fronte educazione, RARE promuove l'importanza della conservazione della biodiversità in agricoltura attraverso iniziative rivolte al pubblico e alle scuole di ogni grado e livello.



(Capra Nicastrese - F. De Nardo)



Daniele Bigi e Alessio Zanon



Ha curato la realizzazione di numerose pubblicazioni, tra cui l'Atlante delle razze autoctone italiane (Edagricole) e la guida alle razze delle Alpi (prossimamente edito da Blu Edizioni). Ha realizzato tre mostre sulle razze e sul valore della biodiversità in zootecnia in collaborazione con l'Università di Torino e con Slow Food. Sin dal 2002 organizza un convegno annuale a Guastalla - Reggio Emilia, in occasione dell'assemblea dei Soci, su tematiche inerenti le razze locali e i loro prodotti, mentre, più recenti sono la partecipazione a fiere e manifestazioni locali o nazionali in collaborazione con Fondazioni, case editrici, etc. Cura anche un proprio sito web (www.associazionerare.it) e una pagina Facebook aperta a tutti coloro che vogliono ricevere notizie, informazioni o supporto per l'allevamento delle razze autoctone.

Se quello di RARE è un bilancio senz'altro positivo, in questi 15 anni non sono mancate difficoltà e sconfitte. La più amara è forse quella legata alla perdita della pecora Balestra, ritrovata in un allevamento dell'Emilia Romagna ma abbandonata al proprio destino per non essere stati in grado di acquistare gli ultimi capi prima che venissero venduti e macellati. La difficoltà a reperire adeguati finanziamenti "liberi" ci ha purtroppo impedito talora di agire al meglio. Ma la disponibilità di questi fondi svincolati da progetti dipende esclusivamente dalle quote associative versate dai Soci e

dalle loro donazioni. RARE vive e lavora innanzitutto grazie ai propri Soci. Per questo associarsi a RARE è importantissimo: più Soci siamo, più razze salviamo! Grazie a chi ci ha sostenuto, a chi ci sostiene e a chi ci sosterrà.

Accordo RARE - Vita in Campagna

Floro De Nardo

La tutela della biodiversità animale e vegetale è una delle priorità dell'Onu tanto da dichiarare che il periodo 2011-2020 è il "Decennio della Biodiversità". Oltre a ciò, l'Onu ha indetto per il 22 maggio di ogni anno la Giornata mondiale della biodiversità.

Su questo tema, il Parlamento italiano ha approvato il 1° dicembre 2015 la legge n. 194: «Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare». La legge è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 dell'11 dicembre 2015. All'articolo 14 la legge prevede l'istituzione della "Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" per il giorno 20 maggio. In occasione della "Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" sono organizzati "iniziative, incontri e seminari, in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, dedicati ai valori universali della biodiversità agricola e alle modalità di tutela e di conservazione del patrimonio esistente".

È da questa premessa che il mensile Vita in Campagna (Edizioni L'Informatore Agrario s.r.l.) ha voluto mettere assieme le proprie forze e i propri saperi con quelle di alcune delle più importanti Associazioni italiane che si interessano di biodiversità agraria, che operano senza scopo di lucro, per costituire le Associazioni amiche di Vita in Campagna per la tutela della biodiversità agraria.

Il fine di questa unione di intenti è quello di:

- far conoscere l'operato delle Associazioni amiche di Vita in Campagna per la tutela della biodiversità agraria al vasto pubblico legato alla rivista Vita in Campagna, raccontando le loro attività;
- attuare delle sinergie tra Vita in Campagna e le Associazioni amiche di Vita in Campagna per la tutela della biodiversità agraria al fine di realizzare attività ed eventi, concordati, legati al tema della salvaguardia delle piante e animali in pericolo di estinzione.

RARE è tra quelle individuate da Vita in Campagna a far parte delle Associazioni amiche di Vita in Campagna per la tutela della biodiversità agraria. Oltre a RARE hanno aderito le seguenti Associazioni:

1. Associazione Amatori Mele Antiche,
2. Associazione Linaria per la Bio e Biblio Diversità,
3. Associazione di Promozione Sociale Castanicoltori Orobici,
4. Fondazione Archeologica Arborea.

Al fine di riconoscere l'attività di questa iniziativa è stato realizzato un logo che identifica su Vita in Campagna le notizie o gli articoli riguardanti le Associazioni amiche di Vita in Campagna per la tutela della biodiversità agraria.



La pecora Garessina: un progetto per salvarla

Riccardo Fortina

La pecora Garessina prende il nome da Garessio, comune dell'alta Valle Tanaro, in provincia di Cuneo, dove in passato veniva allevata questa razza autoctona. Localmente è infatti conosciuta come "razza di Garessio" o "Muma". È considerata una razza "appenninica" e, a causa della sua lana fine, è stata ipotizzata un'elevata presenza di sangue merino.

In origine la Garessina era considerata una razza a triplice attitudine, particolarmente apprezzata per la lana di qualità fine. Dalla tosatura, eseguita normalmente una volta l'anno, si possono ricavare fino a 4 kg di lana nei maschi e circa 3 kg per le pecore. La produzione di carne si ottiene da agnelli macellati a 12-15 kg di peso. Il latte è destinato agli agnelli e solo dopo lo svezzamento di questi ultimi, è trasformato in tome per uso familiare.

La taglia della Garessina è medio-piccola. L'altezza al garrese varia tra 55 e 65 cm e i maschi sono leggermente più pesanti (50-55 kg) delle femmine (45-50 kg). Il tronco è

cilindrico, ricoperto dal vello di colore bianco paglierino, semiaperto, e caratterizzato da lana abbastanza fine. Un leggero profilo montonino è tipico solo nei maschi; le corna sono generalmente assenti e le orecchie sono piccole, portate leggermente all'infuori. Gli arti sono ideali per spostarsi e pascolare nelle zone più impervie. Di seguito è riportato in dettaglio lo standard della razza (Asso.Na.Pa.)

NORME TECNICHE DELLA POPOLAZIONE OVINA

"GARESSINA"

STANDARD DELLA RAZZA

Descrizione della popolazione

A) Origine e diffusione. La popolazione è classificata fra quelle appenniniche, con influenza di sangue Merinos ed ovini alpini francesi. Sembra ascrivibile al gruppo di ovini delle Langhe. L'area di allevamento è la provincia di Cuneo, Valli Tanaro, Negrone, Casotto. Viene allevata secondo sistemi tradizionali, con pascolo estivo e stabulazione invernale.

B) Caratteri tipici della popolazione

Taglia - Medio-piccola

Testa - Corta, abbastanza leggera, acorne. Profilo leggermente camuso nelle femmine, più accentuato nei maschi. Orecchie portate all'indietro.

Collo - Leggero, ben attaccato al tronco.

Tronco - Di media lunghezza, cilindrico.

Apparato Mammario - Di media grandezza

Arti - Fini, robusti.

Vello - Bianco paglierino, semiaperto, con biocchi abbastanza fini, non molto lunghi.

Pelle e pigmentazione - Pelle sottile ed elastica, rosea

Difetti di tipo zoognostico che precludono l'iscrizione al Registro: nessuna particolare segnalazione

C) Caratteri Biometrici e Riproduttivi

Nella seguente tabella vengono riportati valori medi indicativi di alcune variabili morfologiche atti a meglio caratterizzare la popolazione

	Maschi	Femmine
Altezza al garrese	60 - 65	55 - 60
Peso	50 - 55	45 - 50

Valori indicativi: Buona fertilità e prolificità, con tasso di gemellarità pari al 50-60%.

D) Caratteri produttivi. Popolazione in origine a triplice attitudine. La lana, un tempo era apprezzata, ha una produzione di circa 2,5 Kg. La produzione di latte può raggiungere anche i 220 Kg. per lattazione.

E) Indirizzi di gestione della riproduzione. L'azione di gestione della riproduzione è finalizzata eminentemente alla conservazione della variabilità genetica, in considerazione della consistenza estremamente ridotta di tale popolazione. In tempi successivi potranno essere presi in considerazione indirizzi di miglioramento, in particolare per la produzione di latte.

Negli anni '60 i capi censiti erano 2700; nel 1994, un articolo riportava che "la Garessina è simile alla Sambucana, ma con probabile influenza di razza Merino e di ovini francesi delle Alpi. Questa razza appartiene al gruppo di ovini delle Langhe. In provincia di Cuneo, nelle Valli Tanaro, Negrone, Casotto e Valdinferno, sono attualmente allevati circa 470 capi con caratteri ascrivibili alla razza (stima Regione Piemonte), ma il numero di soggetti puri potrebbe essere molto inferiore".

Nel 2000 la popolazione era già ridotta a soli 80 capi. Nel tempo questa razza ha subito numerosi meticcamenti che hanno determinato una progressiva diminuzione dei capi in purezza. Oggi è considerata allo stato di reliquia, e le ultime ricerche fatte da RARE hanno evidenziato la presenza di pochissimi capi (meno di 20) con un discreto grado di purezza rispetto agli standard di razza, e altrettanti capi fortemente meticcati con la Biellese. L'esigua numerosità, l'elevato meticcamento e l'assenza, ad oggi, di arieti puri pone la Garessina tra le razze più a rischio di estinzione. L'ambiente in cui vive, nelle zone di confine tra cuneese e savonese, è molto ostile e l'allevamento rappresenta una delle poche attività economiche della zona. Anche per questo motivo, un'opera di recupero e salvaguardia di questa razza potrebbe rappresentare un'occasione per il rilancio socio-economico di quelle aree marginali.

Per questo motivo, nel 2017, RARE ha lanciato una iniziativa per il suo recupero che si avvale della collaborazione del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino, il coinvolgimento di studenti, di personale dell'associazione allevatori del Piemonte e di Coldiretti di Ceva (CN), nonché degli ultimi due allevatori di Garessine a Garessio e a Monasterolo Casotto.

La prima parte del progetto prevede il censimento e l'archiviazione fotografica di tutti i capi (puri o meticci) e la misurazione di alcuni caratteri morfologici (altezza al garrese, lunghezza del tronco, etc.). Negli allevamenti della zona saranno anche cercati altri esemplari isolati e, soprattutto, maschi da destinare alla riproduzione, dato che nelle due greggi superstiti non sono sopravvissuti arieti in purezza. Successivamente saranno prelevati campioni di sangue per la misura del tasso di consanguineità e della distanza genetica da altre razze, utilizzando database già disponibili. Queste informazioni consentiranno di individuare la razza più simile da cui attingere, eventualmente, dei nuovi riproduttori per poi ripristinare i caratteri tipici della Garessina mediante incroci di ritorno. Si tratta di un progetto lungo e dall'esito incerto, data la scarsa numerosità dei capi superstiti, dell'assenza di arieti in purezza e

dell'elevato grado di meticciamiento delle femmine. Senza questo tentativo, tuttavia, l'unica certezza è la perdita definitiva di questi animali e dei loro caratteri.



Razze zootecniche in pericolo estinzione - 1

LA PECORA SAVOJARDA

Chiara Motta - RARE

Razza autoctona piemontese detta anche "di Cuornè", ha origini incerte. Date le sue caratteristiche fisiche e l'areale di distribuzione, è ritenuta possibile una sua origine comune con la razza francese Thones et Marthod diffusa nei dipartimenti francesi della Savoia, Alta Savoia, Alta Maurienne e della regione di Thones.

LA CONSISTENZA

La popolazione di Savoiarda è limitata a circa 200 capi, diffusi quasi esclusivamente in provincia di Torino, nella Val di Susa, Val Pellice, Val Chisone e Valli di Lanzo.

LE CARATTERISTICHE

È una pecora di taglia media con testa pesante, proporzionata, a profilo montonino, orecchie di medio sviluppo portate leggermente pendenti. Presenta corna in entrambi i

sessi, più sviluppate, robuste e ritorte a spirale nel maschio, più piccole, appiattite e meno ritorte nella femmina. Il vello è bianco, semi aperto, di media lunghezza, e non copre la testa, la parte ventrale dell'addome e l'estremità distale degli arti. Caratteristica è la pigmentazione nera della regione orbitale, delle orecchie e del musello, che può interessare in parte anche il tronco, gli arti e gli unghielli.



ATTITUDINI e ALLEVAMENTO

In origine la Savoiarda era una razza a triplice attitudine; ora la sua produzione prevalente è la carne. La produzione di latte si aggira sui 100 - 150 kg per lattazione ed è destinata quasi esclusivamente all'agnello. La produzione di lana è di circa 3 kg per gli arieti e 2 kg per le pecore, di qualità grossolana e leggermente increspata.

Data la sua robustezza e frugalità il sistema di allevamento è quello stanziale di montagna con pascolamento nella stagione estiva e stabulazione invernale.

L'ASSOCIAZIONE DI RAZZA

La razza possiede attualmente un Registro Anagrafico gestito dall'APA di Torino e dall'ASSONAPA.

TUTELA E SALVAGUARDIA

È una razza classificata come critica, cioè ad elevato rischio di estinzione.

Fin dal 2000, il Piemonte ha inserito la Savoiarda tra le razze a rischio per le quali chi si impegna ad allevarla per 5 anni può ottenere un contributo. Ciononostante, vi è stato un lievissimo aumento della consistenza. Con il PSR 2014-2020, il contributo è salito a 400 Euro per UBA (1 UBA corrisponde a circa 6 pecore) percepibile per le pecore già a partire da 0,3 UBA.

Razze zootecniche in pericolo estinzione - 2

LA PECORA CIUTA

Chiara Motta - RARE

Razza autoctona della Valtellina (Lombardia) e dell'Alto Lario, il cui nome significa semplicemente "piccola pecora" (è effettivamente la più piccola razza di pecora dell'Arco Alpino). La *Ciuta* era già stata descritta nell'Atlante delle razze ovine e caprine del CNR (1983).

LA CONSISTENZA

Nel 2001, in Val Masino (Bassa Valtellina) indicata come l'area di allevamento di questa popolazione dall'Atlante del CNR, erano ancora presenti nuclei di questa pecora in piccoli allevamenti.

Considerata una razza reliquia in gravissimo rischio di estinzione data la bassissima consistenza della popolazione fino ad un recente passato, è ora in graduale lenta ripresa grazie a Pro Patrimonio Montano, l'ASL e l'APA di Sondrio e all'impegno di allevatori locali. In Val Masino, valle laterale della Valtellina, si contano oggi circa 60 esemplari censiti nel Registro Anagrafico di Pro Patrimonio Montano (associazione non ufficiale che si occupa di biodiversità dell'Arco Alpino) oltre ad altri soggetti ancora da valutare.

LE CARATTERISTICHE

Razza di taglia piccola con un peso di 35-40 kg nel maschio e 30-35 kg nella femmina ed una altezza al garrese tra i 40 e i 50 cm, struttura scheletrica leggera, testa a profilo rettilineo, orecchie di medie dimensioni portate orizzontalmente. Il maschio presenta corna ritorte ben sviluppate mentre nella femmina sono più esili, meno ritorte o possono addirittura essere assenti. Il vello è per lo più bianco paglierino semi-aperto ma non mancano varianti di colore, dal bianco al nero, la lana di qualità piuttosto grossolana.

ATTITUDINI e ALLEVAMENTO

È una razza a prevalente attitudine alla produzione di carne. Di temperamento particolarmente diffidente e sospettoso, viene per questo apprezzata ultimamente dagli appassionati di *sheep dog*. Robusta e frugale, viene allevata al pascolo in montagna in ambienti difficili e scoscesi, con integrazione invernale della alimentazione mediante fieno e foglie secche.

L'ASSOCIAZIONE DI RAZZA

La razza è inserita nell'elenco delle razze autoctone a rischio ma non possiede ancora un Registro Anagrafico Nazionale.



(Foto M.Corti, 2004)

TUTELA E SALVAGUARDIA

Dopo impropri e infruttuosi tentativi di incrocio con la pecora Bergamasca avvenuti negli scorsi decenni, attualmente Pro Patrimonio Montano ha formato vari nuclei di soggetti allevati in purezza portando avanti un progetto di recupero della razza. Pur non ancora in sicurezza, la popolazione di pecora Ciuta è oggi in crescita.

La Lombardia ha inserito la razza tra le razze a rischio per le quali chi si impegna ad allevarla per 5 anni può ottenere un contributo di 400 Euro per UBA (1 UBA corrisponde a circa 6 pecore).

www.associazionerare.it

Il web è ormai diventato un incredibile mezzo di contatto e divulgazione, senza confini e particolarmente importante per una piccola associazione come RARE autogestita e autofinanziata. Questo il motivo per il quale abbiamo tentato di superare i problemi tecnici che ci avevano portato all'oscuramento del sito e siamo ripartiti da zero con un nuovo sito nel quale si è cercato di presentare:

- le persone che hanno lavorato e quelle che tuttora lavorano per RARE (Chi siamo - Comitato Direttivo),
- il lavoro svolto in questi 15 anni di attività (le Newsletter periodiche pubblicate finora, i Convegni annuali svolti a Guastalla dal 2003 al 2016, le pubblicazioni realizzate da membri del Consiglio Direttivo, le schede di razze),

- l'elenco delle razze autoctone a rischio suddivise per specie e le schede delle suddette razze. Sono state utilizzate le decine di schede pubblicate negli anni trascorsi sulla rivista Vita in Campagna mentre stiamo approntando nuove schede per le razze che ne sono ancora prive. Invitiamo quindi tutti i nostri soci a visitare il nuovo sito di RARE e a mandarci suggerimenti ed osservazioni.

Rinnovo cariche sociali RARE

Il giorno 24 settembre u.s. si è tenuto a Guastalla (RE), presso il Palazzo Ducale, l'annuale convegno organizzato dall'Associazione Italiana Razze Autoctone a Rischio di Estinzione (RARE) dedicato al futuro delle razze autoctone italiane alla luce della nuova programmazione europea. Al convegno, presente un nutrito e qualificato uditorio, hanno relazionato i maggiori studiosi italiani in tema di biodiversità. Presente anche un gruppo dell'Associazione Amalthia provenienti dalla Grecia.

Collateralmente ai lavori del convegno si è tenuta l'assemblea annuale dei soci di RARE e, di seguito, si sono svolte le operazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Di seguito è riportato il nuovo Consiglio direttivo :

Presidente : Floro De Nardo,

Vicepresidente : Luigi Brambilla,

Segretario-Tesoriere : Joséphine Errante,

Componenti : Daniele Bigi, Antonio Contessa, Roberto Ferrari, Luigi Liotta, Chiara Motta, Nicola Radice Fossati, Alessio Zanon.

National Focal Point

Floro De Nardo

Il Dr. Riccardo Aleandri è stato di recente designato dal Ministro Martina rappresentante dell'Italia nel contesto del National Focal Point per il programma FAO "Global strategy for management of animal genetic resources".

Il Dr. Aleandri sostituisce il Prof. Donato Matassino che aveva svolto in precedenza tale ruolo.

RARE - RARE Breeds International

Floro De Nardo

Rare Breeds International - RBI (Nuova Zelanda) e RARE hanno attivato una costante e solida collaborazione, inserendo in un Working Group di RBI un rappresentante di RARE nella persona dell'ex-Presidente Daniele Bigi.

Rare Breeds International ha come precipuo fine quello di prevenire la perdita di biodiversità animale a livello planetario. E' l'unica organizzazione internazionale non governativa con un mandato, per la conservazione delle risorse genetiche animali (AGR), fungendo da organizzazione ombrello per unire, facilitare e sostenere il lavoro di tutte le associazioni non governative e governative a livello regionale, nazionale e locale, che hanno come obiettivo la conservazione e la tutela delle AGR.

RBI favorisce la formazione di gruppi di conservazione in aree del mondo dove non esiste tale attività, mantenendo un database di consulenza e offrendo la competenza e l'esperienza dei suoi membri come una risorsa per aiutare a risolvere i problemi di conservazione a livello regionale, nazionale e locale, ad esempio, le razze che hanno una popolazione in più di una nazione, sono monitorati con il beneficio di informazioni di base da parte dei membri. Infine, svolge attività di ricerca a livello internazionale, in particolare, svolge studi di impatto genetico per assicurare che le razze autoctone non vengano minacciate dall'importazione di razze alloctone.

Fiere, mostre, convegni

- Fiera Interprovinciale di ovini di razza Frabosana-Roaschina, Roaschia (CN), 20-21 maggio 2017.
- Fiera dei Trenta, Mostra razza Delle Langhe, Murazzano (CN), 25-27 agosto 2017
- SAVE Annual Meeting, 7-9 settembre 2017, Portogallo, Refòios de Lima (info su www.save-foundation.net)
- 15° Convegno di RARE, Guastalla (RE), 23 settembre 2017 (info su FB-Associazione RARE)
- Piante e animali perduti, Guastalla (RE), 23 e 24 settembre 2017
- Elogio della Bionda, Villanova d'Asti (AT), 1° ottobre 2017
- Fiera della pecora Sambucana, Vinadio (CN), 29 ottobre 2017